

# Riqualificazione del fronte mare a Saint Paul, La Reunion

Autor(en): [s.n.]

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =  
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2006)**

Heft 4

PDF erstellt am: **30.06.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-133471>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

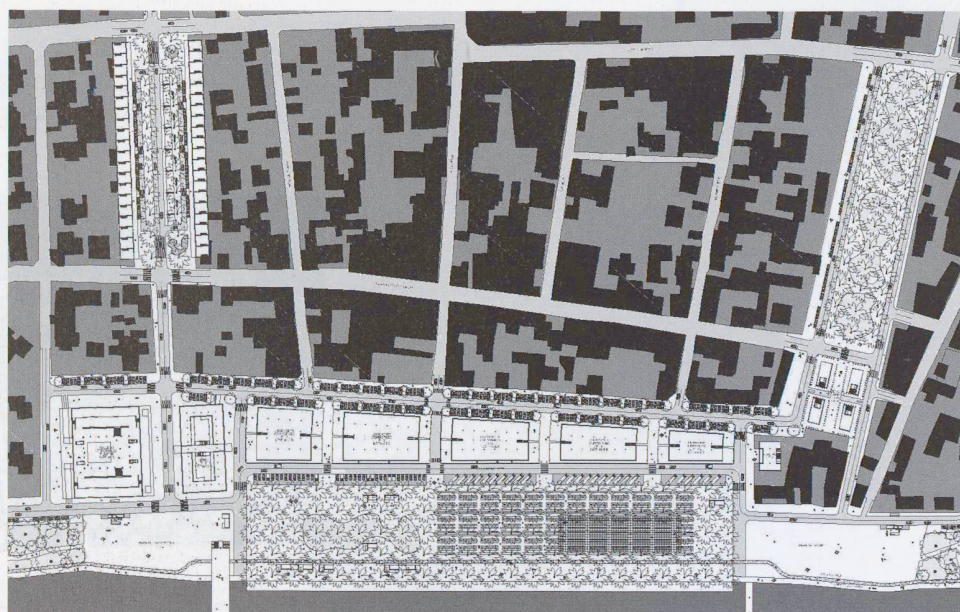
# Riqualificazione del fronte mare a Saint Paul, La Reunion

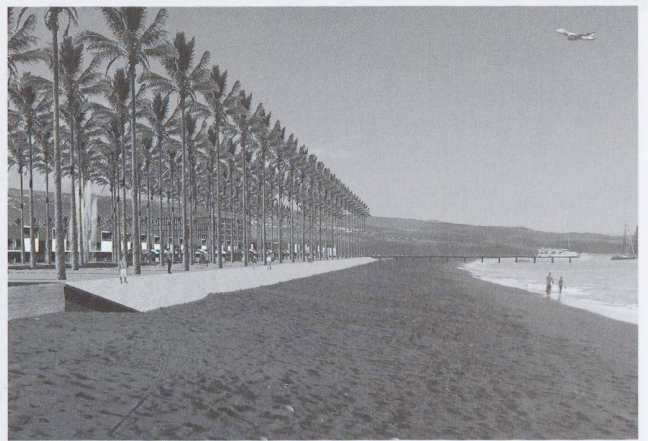
Architetti: Aurelio Galfetti, Yann Keromnès  
Data: 2005

## Un fronte mare? No, un vuoto sul mare

La dimensione ed il carattere territoriale della «piazza» sul lungomare si ancorano nella struttura della città esistente, chiaramente definita dal mare, dalla palude e dalla montagna. St. Paul è una città coloniale che ha avuto la fortuna di conservare la sua dimensione di fondazione perché non ha potuto dilatarsi oltre i limiti naturali. I nuovi quartieri residenziali e gli edifici industriali degli ultimi decenni sono infatti cresciuti separati dal nucleo originale in quanto la palude, il fiume e la montagna circostanti hanno impedito

la solita «diffusione». La città sorta sulla riva di un oceano pericoloso e minaccioso, e con scarsi rapporti con esso, oggi vorrebbe aprirsi sul mare con un nuovo fronte. Come sempre il progetto si qualifica non tanto per le presenti e per le possibili future edificazioni, ma per i vuoti che strutturano le preesistenze e convergono verso un nuovo grande vuoto, il nuovo lungomare, piantumato con le meravigliose palme di queste isole verdissime. Si potrebbe cambiare appunto cambiare il nome: non è un *fronte mare*, è un *vuoto sul mare*. Forse per questo non abbiamo vinto il concorso. Difficile vendere il vuoto, molto più facile vendere i pieni, però la qualità di questi ultimi dipende dalla qualità dei vuoti.





Urban & Landscape Architecture